

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM

Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail: comunicazioni@diocesialbano.it



FORMAZIONE

Aggiornamento teologico del clero

Il secondo appuntamento dell'anno pastorale di aggiornamento teologico per il clero della diocesi di Albano si svolgerà giovedì prossimo nel Seminario vescovile, con inizio alle 9. L'incontro, sul tema "La pastorale familiare e la pastorale giudiziale - un possibile incontro per accompagnare discernere e integrare la bellezza del Vangelo della Famiglia", sarà guidato da don Emanuele Tupputi, canonista, responsabile del Servizio per l'accoglienza dei fedeli separati della diocesi di Trani e giudice presso il Tribunale ecclesiastico regionale pugliese, che ha già guidato un primo incontro nello scorso mese di novembre e che da anni ha rivolto le sue attività e i suoi studi all'ambito matrimoniale, sia dal punto di vista canonico che da quello pastorale. L'appuntamento è inserito nel calendario della formazione permanente dei sacerdoti.

Gesti d'amore e dignità

Con la firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica si rende visibile e concreta l'azione della diocesi di Albano sul territorio a favore di chi è nel bisogno

DI GIOVANNI SALSANO

Gesti d'amore che si ripetono, che rendono viva e fanno fiorire la Chiesa: piccoli o grandi che siano, fanno sentire bene non solo chi li riceve, ma anche chi li compie. Sono i gesti di vicinanza, accompagnamento, sostegno, conforto resi possibili da quanti, in occasione dell'annuale dichiarazione dei redditi, scelgono di destinare il loro 8xmille alla Chiesa Cattolica.

«Sono molteplici - dice il diacono Antonello Palozzi, direttore diocesano e incaricato regionale del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica - i gesti d'amore che quotidianamente si ripetono nella nostra diocesi di Albano, segno evidente di una Chiesa attenta al richiamo del Vangelo nell'avere a cuore i poveri e bisognosi. Grazie ai fondi dell'8xmille la Chiesa di Albano è presente sull'esteso territorio della nostra diocesi pronta ad affrontare le continue sfide caritative e pastorali». Fondamentale, però, è che tutta la comunità si faccia carico di veicolare questi valori, con consapevolezza e coinvolgimento, due aspetti citati spesso anche dal vescovo Vincenzo Viva. «Dobbiamo essere portavoce in tutte le nostre comunità - aggiunge Palozzi - di quanto sia indispensabile scegliere di destinare i fondi dell'8xmille alla nostra Chiesa, cominciando proprio dai nostri sacerdoti, gruppi parrocchiali, associazioni, per raggiungere tutti i nostri fedeli. Oltre il 50% degli aventi diritto, a oggi non esprime alcun parere riguardo i fondi dell'8xmille». E questa scelta d'amore e parte-



Un frame dello spot del Centro di ascolto diocesano nella campagna per l'8xmille

cipazione, nella Chiesa di Albano, si traduce nell'azione delle Opere segno della Carità - la casa per papà separati a Tor San Lorenzo, il dormitorio e la casa di accoglienza a Torvaianica, la social housing e l'ambulatorio medico ad Albano Laziale, il consultorio ad Aprilia - nel sostegno ai sacerdoti, nei progetti culturali, nell'edilizia di culto. In particolare, nell'ultimo anno, nella diocesi di Albano i fondi dell'8xmille si sono trasformati

Palozzi: «È segno evidente di Chiesa attenta al richiamo del Vangelo»

in forme di accoglienza e aiuto ai poveri e nuovi poveri, attraverso il progetto "Centro ascolto diocesano Albano - Servizio docce, lavanderia e inclusione",

con al centro proprio il Centro d'ascolto della Caritas: uno spazio polifunzionale dove donne e uomini - senza esclusione - sono accolti, ascoltati e possono trovare una serie di servizi di prima necessità, quali distribuzione alimentare, vestiario, servizio docce e lavanderia.

Il progetto nasce dal desiderio della comunità di offrire un luogo dignitoso, rinnovato, accogliente e familiare per le numerose persone senza fissa dimo-

ra che frequentano il centro: uomini e donne che necessitano di servizi igienici primari e sostegno materiale. Si tratta di un progetto trasversale, che non si esaurisce nella messa a disposizione dei locali, ma offre uno spazio confortevole di condivisione e relazione dove le storie, il vissuto personale e le fragilità emergono, sono accolte e sostenute grazie ai numerosi volontari e operatori che li accompagnano e ne favoriscono l'integrazione con la distribuzione di beni essenziali e l'orientamento presso i servizi territoriali. Ogni mese sono seguiti, in media, circa 100 beneficiari, con un totale medio di 1200 pacchi di alimenti o generi vari distribuiti ogni anno.

Il Centro di ascolto è anche protagonista della nuova campagna di comunicazione 8xmille della Conferenza Episcopale Italiana, che mette in evidenza il significato profondo di un semplice gesto che permette ogni anno di realizzare migliaia di progetti in Italia e nei Paesi in via di sviluppo, attraverso il claim "Se fare un gesto d'amore ti fa sentire bene, immagina farne migliaia". La campagna, on air dal 2 maggio, sottolinea la relazione forte e significativa tra la vita quotidiana dei cittadini e le opere della Chiesa, attraverso la metafora, appunto, dei "gesti d'amore": piccoli o grandi che siano, essi non fanno sentire bene solo chi li riceve, ma anche chi li compie. Ecco, quindi, che con una firma per l'8xmille, è possibile moltiplicare la sensazione di benessere che si prova quando si fa un gesto d'amore. Come fa la Chiesa ogni giorno con i suoi interventi arrivando capillarmente sul territorio.

CURIA



Un momento dell'incontro in Seminario

Per una Pastorale vicina alle persone basata sulla Parola

In ascolto dello Spirito e avendo come orizzonte un nuovo sogno missionario di Chiesa, i direttori degli uffici pastorali della Curia diocesana e i loro più stretti collaboratori si sono riuniti il 4 e 5 maggio scorsi, presso il Seminario vescovile, per proseguire nel lavoro di riforma iniziato già nei precedenti incontri a febbraio e marzo. La due giorni residenziale ha avuto l'obiettivo di definire dei nuovi "criteri di azione", che possano guidare la riforma che, successivamente, verrà messa alla prova nei territori, con i presbiteri e i laici, nelle parrocchie e nel tessuto ecclesiale diocesano. Come per i precedenti incontri, la Curia è accompagnata, in questo processo, dal Centro studi Emmaus, nella figura di Fabrizio Carletti, con il coordinamento di don Alessandro Saputo, vicario episcopale per il Coordinamento della pastorale.

Nel primo giorno di lavoro, dopo aver ripercorso il tragitto sinora compiuto, i partecipanti hanno vissuto nuovamente l'esperienza dei circoli di discernimento, dove condividere il lavoro personale e poi di sintesi, in base a tre indicazioni: i "nuclei evangelici" significativi per l'oggi (ciò che scaldava il cuore), per abitare questo tempo, sottolineando passaggi che muovono interiormente e ispirano, comunicano slancio e speranza; gli elementi che generano una "discontinuità" e che determinano un cambiamento interno nel modo di essere Chiesa e le "azioni missionarie" (ciò che indica una trasformazione) per la realizzazione del Regno oggi, ossia azioni in grado di avviare una trasformazione evangelica nel territorio.

È emersa la necessità di un ritorno all'essenziale, in particolare l'annuncio di Cristo e il Vangelo, il rimettere al centro la Parola, la cura delle relazioni. Pensieri e proposte che sono stati concretizzati in quattro criteri da tenere presenti nel prosieguo del cammino: "accompagnamento" (dentro spazi e tempi nuovi e assegnati), "corresponsabilità" (nella valorizzazione dei laici), "essenzialità" (rimettere la Parola al centro, scegliendo di fare meno cose, ma farle insieme) e "decentramento" (accompagnare e sviluppare l'azione sul territorio, nei Vicariati). Sono quindi stati presentati degli scenari operativi e pastorali da tenere presenti per l'elaborazione, al termine della fase di ascolto e discernimento, di un nuovo scenario, proprio della Chiesa di Albano, su cui impostare il lavoro negli anni a venire. Nel mese di giugno si svolgerà una nuova sessione di lavoro, mentre dal prossimo anno pastorale inizierà una fase di sperimentazione di alcune parti del nuovo modello.

Alessandro Paone

«I testimoni della speranza»

Domenica scorsa, la comunità parrocchiale di Colleforto, a Pomezia, guidata dal parroco don Marco Cimini, ha celebrato il trentesimo anniversario di istituzione del Santuario diocesano dedicato alla Madonna di Colleforto. La celebrazione eucaristica è stata presieduta dal vescovo Vincenzo Viva che ha ricordato di come l'allora vescovo di Albano, monsignor Dante Bernini, avesse già presagito che Pomezia sarebbe diventata una grande città, affidando così la sua crescita, non solo urbanistica, alla Madre di Dio e collocando l'immagine della Vergine presso un piccolo garage in piazzale delle Regioni.

Durante la Messa, poi, il vescovo Viva ha spronato la comunità parrocchiale a mantenere vivo il progetto per l'edificazione della Chiesa. «An-



Viva in preghiera davanti la Vergine

no dopo anno, nella semplicità più assoluta - ha detto don Marco Cimini - le persone che abitano questo luogo hanno consacrato tempo e vita alla Vergine e hanno fatto ricco e prezioso questo angolo di Pomezia. Hanno reso vivo il cemento e lo hanno reso accogliente e familiare. Chi

passa ristora e parte con grinta, proprio come accade quando si visita la casa materna: questo fa di Colleforto un grande santuario pur nell'umiltà della sua veste. Questa celebrazione ci invita a rinnovare l'impegno a essere testimoni di speranza in un tempo in cui sembrano prevalere il cinismo e l'apparenza, e a continuare a tenere intatto il clima familiare che fa di questo Santuario diocesano la casa di tutti». Al termine della celebrazione eucaristica, l'immagine della Vergine è stata portata in processione per le vie del quartiere. Infine, nel mese di maggio, ogni giorno alle 21 presso il Santuario, si terrà la preghiera del Rosario, secondo le intenzioni della diocesi di Albano e "per il mondo intero".

Valentina Lucidi

Aprilia, un protocollo per aiutare

È stato sottoscritto tra il Comune di Aprilia e il Vicariato territoriale di Aprilia un Protocollo d'intesa per l'acquisto di prodotti alimentari in favore delle persone residenti in città in stato di fragilità socio-economica. Il Comune ha destinato un contributo di 25mila euro con il quale il Vicariato (attraverso la Caritas) potrà acquistare prodotti come alimenti freschi, zucchero e olio d'oliva che non sempre sono disponibili nella rete del Banco alimentare.

«Lo strumento, a sostegno della rete di aiuto - spiega una nota del Comune di Aprilia - è rivolto verso quei cittadini colpiti in modo particolare dalla crisi economica, determinata prima dalla pandemia, poi dall'aumento delle bollette della luce e del gas e dei prezzi delle materie prime e dell'energia. Il servizio è quindi rivolto, prioritariamente, in favore di anziani percettori di pensione minima, persone disoccupate, famiglie numerose e famiglie monoreddito». Il protocollo andrà a sostenere l'attività delle 11 Caritas del territorio che, al momento, assistono 713 nuclei familiari e 97 nuclei saltuari, che corrispondono a circa 2400 persone, tra adulti e bambini.

LO SPORTELLO

Supporto per ciechi e ipovedenti

L'apertura di uno sportello dedicato alle persone con disabilità visiva è il risultato della firma di un protocollo d'intesa sottoscritto tra il Comune di Aprilia e l'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti. In base all'accordo, il Comune istituisce - presso i propri locali al secondo piano di piazza dei Bersaglieri - uno sportello per la realizzazione delle attività rivolte alle persone con disabilità visiva presenti sul territorio. L'apertura al pubblico viene garantita dalla Uici nella giornata di mercoledì con orario 16-18 (ad esclusione del mese di agosto e dei mercoledì festivi). L'intesa mira a offrire agli utenti ciechi o ipovedenti consulenza di base pensionistica-legale, il disbrigo di pratiche per il riconoscimento della città e della legge 104/92, l'informazione su tutti i diritti e le agevolazioni, comprese quelle fiscali, di cui le persone con disabilità visiva possono godere, l'organizzazione di servizi diretti alla persona, come l'accompagnamento in determinate commissioni, ma anche per informare sull'organizzazione di eventi o supportare nell'avvio di pratiche per l'acquisizione di ausili specifici.



La chiesa di Santa Maria in Cielo

Per la festa di Santa Apollonia si terrà sabato ad Ariccia l'evento, tra cultura e teologia, «Donna, se' tanto grande» a cura di Gregorio Vivaldelli

L'incontro tra fede, arte e poesia

Gregorio Vivaldelli è un bibliista appassionato di Dante. Sa comunicare come pochi queste sue passioni: mentre parla mostra immagini, cita versi e versetti; credenti e non credenti lo seguono ipnotizzati, sorridono, si interrogano e, infine, vanno via sazi e affamati al tempo stesso.

Questo accade sempre, nei suoi numerosi incontri, ma sabato prossimo Ariccia assisterà a qualcosa di inedito: alle 20, infatti, nella chiesa di Santa Maria Assunta in Cielo, opera di Gian Lorenzo Bernini, Vivaldelli guiderà l'incontro "Donna, se' tanto grande: Maria nella Divina Commedia", unendo teologia mariana e poesia dantesca sotto il cielo stellato della cupola berniniana. Sarà come se Bernini ospitasse a casa propria Dante ed entrambi iniziassero a dialogare intorno alla figura di Maria "figlia del suo Figlio", al suo legame inscindibile con la morte e risurrezione di

Cristo, alle conseguenze del suo "sì" per tutto il genere umano. Due protagonisti assoluti della cultura e della trasposizione della fede nell'arte, ispirati dallo stesso tema, che utilizzano ciascuno gli strumenti che li hanno resi immortali.

L'occasione dell'evento è data dai 400 anni della proclamazione di Santa Apollonia a patrona di Ariccia (seppure con un anno di ritardo, a causa della pandemia). Il 9 febbraio 1622, giorno della festa di Santa Apollonia e inizio di Quaresima, un fulmine colpì la vecchia chiesa e si scatenò il panico. Miracolosamente non ci furono vittime e la città scelse la martire Apollonia come propria patrona. Da allora molto è cambiato, anche nel modo in cui le persone percepiscono se stesse, il loro rapporto con la natura, con la città, con la Chiesa. Eppure, nel ricordo di Santa Apollonia si raduneranno credenti e non credenti, praticanti e persone che fre-

quentano saltuariamente o non lo fanno affatto. La festa della patrona di tutta la città diventa così occasione, a partire dalla propria fede, per unire, appassionare, contribuire a crescere e fare cultura, rendendo visibile e concreta la missione della parrocchia sul territorio.

All'evento di sabato prossimo parteciperanno il vescovo di Albano, Vincenzo Viva, accanto al parroco di Santa Maria Assunta in Cielo, monsignor Giovanni Masetta, il sindaco di Ariccia, Gianluca Staccoli e sono stati invitati anche tutti gli sindaci di Ariccia ancora in vita e autorità e persone che hanno lasciato una traccia visibile in città, accanto a chi ha camminato per le sue strade senza farsi notare, eppure rendendo quotidianamente questa città semplicemente quello che è diventata. L'ingresso è gratuito, con prenotazione obbligatoria su eventbrite.it.

Domenico Russo